

## Gli Stati generali territoriali

La Lombardia incontra al Trecchi istituzioni e operatori Bilanci e programmi



Locatelli, Compagnoni, Bresciani, Spaggiari, Ablondi e Zanotto

### L'ASSESSORE

## Bresciani: «Basta con gli sprechi»

«Siamo qui per tendere un grande orecchio al territorio. L'obiettivo di fondo resta quello di migliorare ulteriormente la qualità del nostro sistema, che ha già tanti elementi». Così l'assessore lombardo alla sanità, Luciano Bresciani che ha poi passato in rassegna alcune delle realizzazioni raggiunte: abbattimento dei costi impropri, cioè 'più soldi nelle tasche dei cittadini, che sono i veri padroni del sistema, oltre che i finanziatori', che ha permesso, oltre ad avere un bilancio in pareggio per sei anni di fila, di ampliare la platea delle esenzioni, finanziare studi sugli stati

vegetativi, intervenire sulle malattie rare. Bresciani ha illustrato il lavoro che si sta facendo a Roma per il fondo sanitario. «In Italia ci sono 4 regioni con una sanità accettabile ed i conti a posto, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. La mia proposta è di prenderle come esempio per ricavare un costo pro capite che potrebbe rappresentare una prima linea di finanziamento per tutte le altre. Una seconda potrebbe essere quella che finanzia il debito per le Regioni in rosso, destinata ad azzerarsi in 5 anni, con un calo progressivo del 20% all'anno», ha concluso Bresciani.

# La sanità sotto i riflettori

## E in ospedale crescono i parti e i ricoveri extra regione

di Giuseppe Bruschi

Si chiamano 'Stati generali territoriali del sistema socio-sanitario'. Si traduce nell'incontro della regione Lombardia con istituzioni ed operatori. Incontro avvenuto ieri pomeriggio al Trecchi presente l'assessore regionale alla sanità Luciano Bresciani. Il suo collega alla famiglia e solidarietà sociale, Guido Boscagli, ha invece inviato un intervento scritto. Prima che iniziasse l'assemblea, nella sede dell'Asl, i 'protagonisti' dei confronti hanno tenuto una conferenza stampa. Con Bresciani c'erano il direttore generale dell'Asl di Cremona, Gilberto Compagnoni, ed il suo predecessore Walter Locatelli (ora all'Asl

di Milano); i direttori generali degli ospedali di Cremona, Piergiorgio Spaggiari e di Crema, Luigi Ablondi ed il dirigente della Sede territoriale regionale di Cremona Marco Zanotto. Un fiume di dati quelli forniti alla stampa, ma due sui quali bisogna riflettere. Il direttore generale Spaggiari, infatti, ha detto che lo scorso anno nel nostro ospedale sono nati 1.200 bambini, mentre all'Oglio Po 605. Significa, ha aggiunto Spaggiari, che i nostri reparti di ginecologia e pediatria funzionano bene. Non basta. I ricoveri nei nostri ospedali di cittadini che abitano fuori Lombardia sono in aumento: circa il 10,54% dell'intera attività di ricovero è rivolta appunto a persone residenti in al-

tre regioni ed all'estero. Lo scorso anno sono stati 5.577 (sui 28.647 ricoveri totali, compreso Casalmaggiore). Rimanendo sempre sui ricoveri, 8.348 hanno usufruito di prestazioni chirurgiche e 20.299 di prestazioni mediche, con una degenza media di 7,20 giorni per una spesa complessiva di oltre 95 milioni di euro. Al primo posto sempre malattie e disturbi dell'apparato osteomuscolare e del tessuto connettivo, al secondo quelle che coinvolgono il sistema cardiovascolare, al terzo malattie e disturbi del sistema nervoso. A conti fatti, prendendo in esame il primo semestre degli ultimi 3 anni, l'ospedale di Cremona è passato dai 19.019 ricoveri del 2007 ai 19.129 del 2009, dei quali 7.428 chirurgici. Il 'fatturato' aziendale ha raggiunto i 55 milioni. E le prestazioni ambulatoriali hanno superato i 3 milioni. Ben anche Crema, ha ricordato il direttore generale Luigi Ablondi, dove è in progressivo decre-



I numerosi partecipanti agli 'stati generali' al Trecchi

mento il tasso di spediizzazione che, dal 2004 al 2007, è passato da 123,4 a 115,5. Netta la fotografia dell'Asl che 'serve' 355 mila cittadini, ha precisato il direttore generale Gilberto Compagnoni. Tante le iniziative fatte: oltre agli screening oncologici, quelle

sull'alcol, sulla donna in menopausa, sull'anziano sicuro, sull'obesità. Poi impegno sulla sicurezza alimentare e controlli di 7.500 cartelle cliniche. Ancora le strutture di psichiatria e neuropsichiatria, il piano cardiocerebrovascolare, la medicina di fami-

glia. Questo il quadro sul quale si sono confrontati istituzioni (tra cui il sindaco Ferri ed il presidente Safini) ed operatori. La nostra sanità e la nostra assistenza sono stati 'promossi' dall'assessore Bresciani che ha poi lanciato il progetto di messa in rete delle 6 facoltà di medicina delle Università per creare 'un potente sistema di ricerca e di sviluppo'. Ma la miglior 'patente' viene dal fatto che sempre più cittadini extra-lombardi vengano a farsi curare a Cremona, Crema e Casalmaggiore. Più dei 'nostri' che fanno il cammino inverso.

### I RICOVERI NEL 2008

Ospedale di Cremona	20.904
Ospedale Oglio Po	7.743
Totale Cremona-Casalmaggiore	28.647

### Prestazioni ambulatoriali

Ospedale di Cremona	2.323.921
Ospedale Oglio Po	837.810
Totale Cremona-Casalmaggiore	3.161.731

### Parti

Ospedale di Cremona	1.200
Ospedale Oglio Po	605
Totale Cremona-Casalmaggiore	1.805